

25 Giugno 2024

Manuale d'uso per le aziende sull'IA Etica al centro per creare inclusione

CINZIA ARENA
Milano

Una rivoluzione che le imprese devono governare per essere protagoniste e non spettatrici. Nell'utilizzare le potenzialità dell'Intelligenza artificiale quelle italiane sono in ritardo ma hanno le carte in regola per recuperare terreno. Solo il 6%, secondo l'indice Desi elaborato dalla Commissione Ue, usa le nuove tecnologie, rispetto a una media europea dell'8%, che sale all'11% in Germania e al 24% in Danimarca. I dati dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano evidenziano però una crescita a tripla cifra negli ultimi cinque anni: con un aumento del 262% e un giro d'affari di 760 milioni di euro. L'adozione dell'IA nelle aziende è un processo complesso che ha bisogno di strategie e investimenti. La volontà di offrire un supporto alle pmì è alla base delle "Linee guida per le imprese sull'approc-

cio all'Intelligenza Artificiale" messe a punto da Assolombarda e presentato ieri a Milano. Un percorso fatto "su misura" che analizza diversi aspetti relativi all'impatto dell'IA sulle imprese, come il machine learning, le reti neurali artificiali, l'intelligenza artificiale generativa, indicando, allo stesso tempo, come questi elementi possano diventare strumenti differenzianti per la competitività aziendale. Il mercato globale dell'IA dovrebbe avere un tasso di crescita annuo composto del

37,3% dal 2023 al 2030, arrivando a un valore di 1.800 miliardi di dollari entro la fine del decennio.

«Si tratta di un documento che intende, sin da ora, aiutare le imprese a imparare come governare l'opportunità offerta dall'IA, scongiurando il rischio di diventare spettatori passivi in questa epoca di grande cambiamento. Mostrando le potenzialità dell'intelligenza artificiale, oltre che le sue capacità ap-

plicative» ha detto il vicepresidente di Assolombarda Stefano Rebattoni.

A margine della presentazione del documento il dibattito sul tema "mAI più come prima - Conversazioni sull'Intelligenza" con monsignor Vincenzo

Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, con i professori Luciano Floridi (Università di Yale e Bologna) e Alfio Quarteroni (Politecnico di Milano e Scuola Politecnica Federale di Losanna) ha affrontato le sfide più delicate dell'IA.

«Dobbiamo mettere l'etica al centro. Gli algoritmi non sono mai neutrali, sono un prodotto, e fin dalla loro progettazione vanno pensati per promuovere sviluppo, non distruzione, inclusione e non discriminazione - ha commentato monsi-

gnor Paglia -. Sul tema dell'Intelligenza Artificiale, con la *Rome Call for AI Ethics*, che la Pontificia Accademia per la Vita ha promosso nel 2020, la Chiesa ha indicato una strada.

Ora, appunto, dobbiamo lavorare perché si realizzi quanto prima una Assemblea generale dei governi del Pianeta per le tecnologie emergenti e convergenti, perché siano progettate per lo sviluppo, per il bene comune».

Ad analizzare nel dettaglio le performance delle aziende e delle startup italiane che si occupano di IA un rapporto di Irtop consulting e banca Generali. Sono 26 le realtà quotate all'Euronext Growth di Milano (su un totale di 204) che si occupano in maniera esclusiva o principale delle nuove tecnologie. Nell'ultimo anno hanno messo a segno un aumento del 9% del volume d'affari, sfiorando il miliardo di euro e del 7,7% dei dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINEE GUIDA

Assolombarda ha presentato ieri un documento sulle potenzialità e i rischi delle nuove tecnologie. L'appello di monsignor Paglia per un'assemblea generale dei governi

